

Il segretario cittadino del Partito Democratico lancia un appello alla politica locale

Cittanova, Morano preoccupato

La proposta: «Un codice etico per le candidature»

di GIUSEPPE SALVADORE

CITTANOVA - Finora è rimasto in disparte, in silenzio. Ora non può dimenticare di essere dirigente del partito, di quel Pd intorno al quale a Cittanova si è creato tanto consenso e, soprattutto, nel quale si sono riposte molte speranze. Il segretario del Pd cittanovese, Francesco Morano, esprime soprattutto preoccupazione non certamente per le primarie, quanto per il clima che si sta creando e la mancanza di chiarezza sulle scelte di fondo che si avverte nelle forze del centro sinistra impegnate alle prossime elezioni amministrative. Per questo è il momento di parlare, di lanciare un appello alla politica locale.

E Franco Morano decide di farlo, anche dopo aver appreso dalle colonne del "Quotidiano" della concreta possibilità che alle prossime elezioni amministrative concorrano ben cinque liste per governare la città.

«La situazione dice Morano - di crisi economica generale nel paese e di occupazione in particolare nel nostro territorio, impone buon senso e responsabilità e la necessità che si giunga nel più breve tempo possibile alla definizione di scenari chiari che possano dare fiducia e rispondere alle aspettative dei cittadini. Dobbiamo dare atto che esiste, nella nostra città uno sfilacciamento politico. Come Pd abbiamo individuato un percorso politico che porti alla definizione del



Il Municipio di Cittanova e il segretario cittadino del Pd Franco Morano

quadro complessivo, prevedendo di passare attraverso le primarie come momento di massima partecipazione e coinvolgimento. Il Pd propone primarie di coalizione aperte a forze della società civile, anche con esperienze diverse, per rompere con i meccanismi del passato. Si tratta di stabilire un minimo di regole, una sorta di codice etico per le candidature. Siamo anche aperti a valutare proposte su altre forme di partecipazione popolare per scegliere un candidato che sia interprete di una chiara visione della coalizione, capace di promuovere e rilanciare un nuovo centro sinistra. Ma obiettivamente non ho recepito alcuna proposta in tal senso».

Il segretario del Pd è un fiume in piena e continua affermando che la scelta del candidato deve tenere conto di queste necessità e non può fare a meno di confrontarsi con la città.

«Il candidato scelto non si deve limitare alle logiche interne alle forze politiche ma deve avere una visione legata ad un programma politico-amministrativo. Purtroppo si registra un regresso, non pervengono proposte, non si avvia il confronto ma emerge la volontà di curarsi ognuno il proprio orticello».

Il segretario chiarisce che il Pd non ha alcun candidato ufficiale e che forse l'unico vincolo, per questioni di stile e di etica politica, dovrebbe riguardare la propo-



sta di ricandidatura per Francesco Giovinnazzo che nel 2007 si è sacrificato in nome della coalizione. Invece avvierà, nei prossimi giorni, riunioni con le associazioni ed i cittadini, con lo scopo di discutere e confrontarsi sugli orientamenti relativi ai programmi, costruendo un nuovo rapporto con la città capace di esprimere rinnovate volontà e disponibilità all'impegno politico. Ciò anche in virtù del preciso convincimento che «la scommessa per il futuro sta nel rinnovamento e nell'innovazione, nel tentativo di costruire una nuova classe dirigente; ma per fare questo il Pd da solo non basta ma ha necessità di incontrare le altre forze politiche».

Convegno mercoledì a Galatro Ambiente, misure per la salvaguardia

GALATRO - Si terrà mercoledì 25 febbraio, nella sala convegni delle terme di Galatro con inizio alle 16.30, un convegno su "Ambiente e territorio" organizzato dal Comune di Galatro e dalla Regione Calabria, assessorato all'Ambiente. Interverranno, oltre ai sindaci della Piana, Silvestro Greco, assessore regionale all'ambiente, e Michelangelo Triodi, assessore regionale all'urbanistica e alla tutela del territorio.



Silvestro Greco

Si tratterà di approfondire i temi già affrontati nell'incontro tenutosi lo scorso 12 febbraio nella sala convegni del Comune con il presidente della Provincia di Reggio Giuseppe Morabito e i tecnici di Regione e Provincia. Questa volta, però, più che sotto il profilo dell'emergenza le problematiche del territorio saranno affrontate con un re-

spiro più ampio, cercando di focalizzare ipotesi plausibili di interventi in grado, in tempi ragionevoli, di scongiurare proprio il continuo riproporsi delle emergenze. Una politica del territorio, per intenderci, che faccia sì che la Calabria non sia più quello "sfasciame pendulo sul mare", di cui parlava Giustino Fortunato più di un secolo fa.

d.d.